

LEGISLATURA XXVI - 1^a SESSIONE - DISCUSSIONI - TORNATA DEL 2 AGOSTO 1921

MILANI FULVIO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MILANI FULVIO. Per parte del mio gruppo debbo dichiarare che alcuni dei criteri contenuti nell'ordine del giorno dell'onorevole Matteotti sono anche i nostri criteri, anche se, come è evidente, debbano poi inquadrarsi in una diversa concezione generale politica.

Però non possiamo, naturalmente, essere rivoluzionari. Siamo soltanto dei gradualisti.

Ora, nel mentre non possiamo aderire in questo momento e in questa sede all'ordine del giorno Matteotti, ci riserviamo di svolgere le nostre idee a proposito di un emendamento che abbiamo presentato all'articolo 1. (*Approvazioni al centro*).

BALDASSARRE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BALDASSARRE. Se si è ancora in tempo, vorrei chiedere che si proceda alla votazione per divisione, poichè in questo caso il gruppo dei deputati autonomisti voterebbe il primo considerando e non il resto, col quale si mira a subordinare la riforma burocratica all'attuazione della riforma amministrativa, ciò che è contrario ai nostri intendimenti.

Propongo quindi di votare per divisione il primo considerando, che contiene l'affermazione di principio cioè dalle parole: « considerato che la riforma dell'amministrazione dello Stato » alle parole: « a base regionale ».

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole presidente del Consiglio. Ne ha facoltà.

BONOMI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno*. L'onorevole Baldassarre ha proposto la sospensiva e dice che il primo comma può essere approvato, almeno dal suo gruppo. Ora il primo comma dice così: « La Camera, considerato che la riforma dell'Amministrazione dello Stato non può essere scompagnata da quella autarchica che attui, etc ». Il che vorrebbe dire che bisognerebbe sospendere l'approvazione di questo disegno di legge perchè la riforma dell'Amministrazione non può essere scompagnata dall'altra riforma. Ora questo il Governo non può ammetterlo, perchè altrimenti bisognerebbe ritirare il disegno di legge, in quanto è detto che se non è accompagnato da questa grande riforma, non può essere approvato.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Baldassarre.

BALDASSARRE. Mi aspettavo l'obiezione dell'onorevole presidente del Consiglio, ma poichè il votare il contenuto del primo considerando può avere il gran valore di informare i provvedimenti del Governo per la riforma burocratica al criterio di un largo decentramento amministrativo, insisto nella mia proposta di votazione per divisione.

MATTEOTTI. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

MATTEOTTI. Volevo far presente al presidente del Consiglio che se è vero che in sostanza non possiamo essere consenzienti in molti punti della legge presentata, però quest'ordine del giorno non vuole assolutamente contrapporsi alla legge. In sostanza esso dice: voi ci presentate una legge, la quale lascerà pieni poteri alla Commissione per riformare quest'Amministrazione, ma questa riforma deve essere fatta in vista di un miglioramento di questa Amministrazione. Voi medesimi nel vostro programma amministrativo avete affermato che questo criterio del decentramento è criterio vostro; da molte parti della Camera è stata richiesta la stessa cosa. Vuole il Governo, nell'applicazione della legge più che nella legge medesima, vuole, indipendentemente da quello che sarà il futuro ordinamento dello Stato, istituire delle regioni e degli enti locali, oppure vuole farlo tenendo presente quest'ultima guida nostra, cioè di dare un altro ordinamento alla nostra Nazione, perchè i nostri ordinamenti statali incontrano l'opposizione di tutti i partiti?

ROCCO ALFREDO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROCCO ALFREDO. In nome degli amici di questa parte della Camera, dichiaro che voteremo contro

Questo non significa che noi siamo contrari, in certo senso, al decentramento, ma soltanto che siamo contrari al decentramento, come l'intendono i colleghi di quella parte della Camera, e anche forse qualche collega di un'altra parte.

Del decentramento si è parlato come di un mezzo per dare agli enti locali forza contro lo Stato, cioè di un metodo per indebolire lo Stato. (*Rumori — Interruzioni a sinistra*).

Noi siamo invece per quel decentramento, che allo Stato dia maggiore autorità e maggior forza.